



Veduta aerea di un'area insediativa di Frattesina (foto Raffaele Peretto)

variazioni idrografiche, con alterni periodi di attività e senescenza dei rami fluviali, unitamente alle vicende dell' Adige e del Tartaro, hanno concorso a modificare la fisionomia dei paesaggi, cancellando o coprendo, con episodi di alluvionamento, precedenti tracce lasciate da eventi naturali e dall' opera dell' uomo. Per questi motivi, in Polesine si dispone, al momento, di testimonianze a partire dall' età del Bronzo; altre più antiche risultano difficilmente identificabili, in quanto conservate in livelli stratigrafici profondi, non intaccati da interventi agricoli e da sterri.

Nell'esaminare le fasi dell' età del Bronzo, è il territorio di Castelnovo Bariano a conservare il primo villaggio accertato in area polesana. Si tratta dell' insediamento palafitticolo di Canàr, databile all' antica età

del Bronzo (circa tra 1940 e 1850 a.C.). Gli scavi hanno portato alla luce l' impianto di centinaia di pali a sostegno di piattaforme lignee su cui poggiavano le capanne. L' area, sotto l' aspetto paleoambientale, si inquadra tra diramazioni scomparse del Tartaro e dell' Adige, che delineavano la propaggine meridionale delle Valli Grandi Veronesi, dove al tempo si impostò tutta una serie di abitati collocati prevalentemente lungo fiumi e aree palustri. A questo ambito appartengono anche gli altri siti archeologici delle località di Marola (Bronzo medio-recente) e di Canova (Bronzo recente).

L' età del Bronzo media e recente negli ultimi anni è affiorata anche più ad oriente, come documentano il sito di Precona presso Castelguglielmo, per il quale si dispone solo di

materiale raccolto in superficie, ed in particolare quelli indagati nelle località di Zanforlina di Pontecchio e Larda di Gavello. Sono località queste ultime due che attestano le più antiche e orientali presenze insediative finora indagate nella bassa pianura veneto-emiliana che si inquadrano nel pieno contesto paleoambientale delle diramazioni deltizie padane. Per Zanforlina, pur nei limiti delle indagini condotte nel 2002, risulta certa l' importanza della scoperta che porta ad inquadrare il sito alle prime fasi del Bronzo medio, in un arco di tempo compreso tra XVII e XVI sec. a.C. Particolarmente significativa risulta essere anche l' area indagata nel territorio di Gavello tra le località Colombina e Larda, dove già le raccolte di superficie mostravano affioramenti sparsi di testimonianze legate all' età del Bronzo